

# Scienza e tecnologia Una storia scritta anche dalle donne

Laboratori, incontri sulle pioniere delle provette e faccia a faccia con le nuove generazioni

di **Francesco Cardella**

Quando le donne sanno creare, inventare, insegnare e trasmettere, abitando laboratori, musei e cattedre. Per chi ha perso di vista i progressi storici femminili nei vari campi della scienza ha ora l'opportunità di aggiornarsi (e forse ricredersi) grazie alla prima edizione di "Storie di donne, scienza e tecnologia", rassegna in programma da domani al 31 gennaio nella sede della biblioteca comunale "Stelio Mattioni" di via Petracco 10 a Borgo San Sergio, iniziativa a cura del Comune di Trieste in collaborazione con il Politecnico di Lubeca, la Sissa Medialab (Scuola internazionale superiore di studi avanzati), l'Area Science Park e la Scuola di musica 55. L'altro partner del progetto è il Goethe Institut, a cui si deve la struttura della rassegna, concepita - per quanto riguarda la mostra - in forma bilingue, italiano e tedesco appunto.

Un'esposizione, vari incontri, una serie di laboratori. Per dare lustro alle "quote rosa" della scienza, la manifestazione attinge dalla storia e si allea con le cronache, cavalcando in qualche modo l'onda del momento legata allo splendido esempio in auge, quello dell'astronauta Samantha Cristoforetti, nuova icona di un mondo femminile che esce dai canoni trincerati tra shopping, gossip e Facebook a ogni costo. Il viaggio contemplato alla biblioteca "Mattioni" illustra piuttosto i percorsi di pioniere ed eroine cresciute tra laboratori e università, anche quando tali contesti erano di difficile accesso o segnati dai pre-

## Arbulla, prima conservatrice al Museo di Storia naturale

La rassegna alla biblioteca Mattioni parla anche triestino grazie alla presenza di Deborah Arbulla, conservatrice al Museo civico di Storia naturale, la prima donna nella storia dell'istituto. La Arbulla ha pubblicato diversi lavori sia scientifici che divulgativi nell'ambito della paleontologia. Negli ultimi anni ha curato l'allestimento della sala ominidi al museo di via Tominz e ha proposto il percorso "Fossili in città". Ma ha pure promosso la valorizzazione del dinosauro Antonio (quello scoperto al Villaggio del pescatore e "ospitato" proprio al Museo di Storia naturale), in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica del Friuli Venezia Giulia.

giudizi sociali. La mostra parte infatti dal focus su Maria Cunitz, astronoma e divulgatrice della seconda metà del '600, si sviluppa con la storia di Maria Gaetana Agnesi, fondatrice dell'analisi matematica, e si dipana sino al '900 narrando trame, ostacoli, imprese e traguardi di scienziate, fisiche, matematiche ma anche naturaliste, medici, ingegneri e architette, viaggio di 23 scali intarsiato da cinque premi Nobel come Marie Curie nella chimica, Maria Goeppert Mayer nella fisica, Gerty Theresa Cori, Irene Joliot Curie e Doroty Crowfoot Hodgkin, anche loro nella chimica.

Uno sguardo all'album del passato, l'altro ad alcune delle protagoniste emergenti, almeno in campo locale. La collaborazione con l'Area Science Park, la Sissa e i musei scientifici di

Trieste pone l'accento su tale realtà e consente alla manifestazione di colorarsi con gli incontri "faccia a faccia" con nove giovani prime attrici che non hanno ripudiato la gonna e il trucco ma che esplorano quotidianamente i meandri della matematica, della medicina, della fisica e della biologia. Ad alti livelli.

I nomi del cast di scienziate? Nella giornata inaugurale di lunedì (dalle 19 alle 21) la vernice è affidata Consuelo Torrini e Claudia Mancuso, toscana la prima, piemontese l'altra. Consuelo Torrini vanta una laurea magistrale in biotecnologie mediche e farmaceutiche, studentessa di dottorato dell'Open University Uk e ricercatrice in Area Science Park impegnata nel campo della rigenerazione cardiaca. La torinese Mancuso è invece un'astrofisica, terreno

che esplora all'interno della Sissa di Trieste occupandosi di formazione ed evoluzione delle galassie.

Il cartellone di "aperitivi con le scienziate" proseguirà il 29 giugno, sempre dalle 19 alle 21, con in cattedra la triestina Deborah Arbulla, conservatrice al Museo di Storia naturale, e Barbara Frantechi, ricercatrice e docente di geometria algebrica, anche lei in forza alla Sissa dopo un periodo di gavetta a Trento e a Udine. Lunedì 13 luglio toccherà a Michela Tomizza e Milena Bortolotto, rispettivamente allieva del corso tecnico superiore per lo sviluppo e la gestione di soluzioni di informatica medica e bioinformatica nonché responsabile dell'ufficio formazione per le imprese e per la valorizzazione del territorio di Area Science Park.

La tappa del 27 luglio prevede protagoniste Loredana Casalis, fisica esperta di bionanotecnologie, autrice di circa 70 pubblicazioni sul tema, e Francesca Rizzato, alle prese con il terzo anno di dottorato in biofisica alla Sissa. Ultimo scalo il 10 agosto, al cospetto di Francesca Arici (Sissa), matematica bresciana che non disdegna il teatro, e Adina Dumea, romena, neurobiologa, una partita dal progetto Erasmus e approdata alla Sissa a studiare i meccanismi del cervello e dintorni. E poi la musica, grazie agli interventi delle arpiste Martina Carecci e Paola Gregoric, accompagnate da Fabio Zoratti. In programma anche laboratori giovanili. Ecco le date: 23 giugno, 6 e 23 luglio, 3 agosto. Maggiori informazioni telefonando allo 040-823893 ([www.biblioteca.stelio.mattioni.it](http://www.biblioteca.stelio.mattioni.it)).



L'astronauta Samantha Cristoforetti: ormai è una delle icone del mondo femminile